

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Gigli Giulio
Data	14/1/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Monaco [di Baviera]
Incipit	Mi domandaste già con lettere di Baviera in Italia, due Dialoghi		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive a Giulio Gigli [compositore originario di Imola; dalla pubblicazione delle sue opere si desume visse a Monaco di Baviera: medesimo luogo di spedizione della lettera del Manfredi], affermando che costui gli aveva già chiesto attraverso precedenti lettere spedite da [Monaco di] Baviera all'Italia [quando Muzio Manfredi vi viveva ancora; invece, nel momento in cui il Manfredi scrive questa lettera si trova a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena] di comporre "due dialoghi amorosi in versi" [non identificabili] che sarebbero stati cantati da più voci, in quanto [a Monaco di Baviera] "la musica in dialoghi" piaceva molto. Muzio continua scrivendo che compose e inviò subito le opere richieste pregando il Gigli, non appena questi ne avesse scritto la musica, di inviargli la copia di entrambi, ma seppur ricevette la conferma della ricezione dei dialoghi dal suo destinatario, mai ebbe la copia della composizione musicale, nonostante egli supponga sia già scritta e che le due opere siano già state cantate. In seguito, racconta che [a Nancy] sua [moglie] Ippolita [Benigni Della Penna, musicista e dama di Dorotea di Lorena] e Gio. [Giovanni] Andrea Robiati (Robiato) [musicista (Roberta Piccinelli, 'Le collezioni Gonzaga. Il carteggio tra Milano e Mantova (1563-1634)', Milano, Silvana, 2003, p. 86)] eseguono altre composizioni vocali del Gigli, rendendo così felici i principi [la famiglia di Dorotea di Lorena che vive a Nancy], che quasi non lasciano cantar loro altro. Infine, il Manfredi conclude affermando che se il Gigli gli invierà i due dialoghi renderà felici i principi, sua moglie e il Robiati. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 13, n° 14		
Compilatore	Angeloni Alessandra		